

Venite a vedere...

Con questa domenica entriamo nella Novena del Santo Natale, tempo di preparazione immediata alla grande festa del Dio-con-noi; non solo tempo di rincorsa ai regali da fare (non dimentichiamoci che il regalo più grande è GESU'!), ma tempo di disposizione ad incontrare Colui che abbiamo sempre invocato in queste settimane: Vieni Signore Gesù. Sarebbe assai strano il non accorgersi del festeggiato in questi giorni. Vi invito a tenere davanti a voi l'immagine che vi abbiamo portato nelle vostre case per questo S. Natale (si trova nella Biblioteca Ambrosiana ed è del 1598, donato dal Cardinal Federico Borromeo). Quando don Giovanni me l'ha indicata mi è subito piaciuta per due motivi: primo per San Giuseppe in una posa insolita in un presepe. È sulla porta di "casa" ad invitare ad entrare per vedere quello che era successo, una nascita straordinaria; sembra che dica "viene a vedere che bello!", proprio come lo slogan dell'oratorio di quest'anno: accettiamo tutti questo invito a venire ad adorare insieme il Bambino Gesù, è sarà bellissimo per tutti!



Seconda particolarità: la luce. È Gesù che illumina Maria o Maria che illumina Gesù? Da dove proviene quella luce? Penso da entrambi: chi accoglie il Verbo di Dio non può che rifletterne la luce che ne emana. Illuminiamoci a vicenda in questo Natale dopo aver accolto e contemplato il mistero che anche quest'anno ci giunge dalla grotta di Betlemme!

La novena che alleghiamo potrà essere di aiuto per vivere giorni speciali per la nostra vita di discepoli di Cristo; usiamola personalmente, in famiglia, con chi vogliamo ma non sprechiamo questa occasione di far diventare speciale il Natale di Gesù!

Già sin d'ora: buon Natale!

Don Giuseppe

Perché andare a Messa la domenica?

(Udienza del Santo Padre di mercoledì 13 dicembre)

La celebrazione domenicale dell'Eucaristia è al centro della vita della Chiesa (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2177). Noi cristiani andiamo a Messa la domenica per incontrare il Signore risorto, o meglio per lasciarci incontrare da Lui, ascoltare la sua parola, nutrirci alla sua mensa, e così diventare Chiesa, ossia suo mistico Corpo vivente nel mondo.

Lo hanno compreso, fin dalla prima ora, i discepoli di Gesù, i quali hanno celebrato l'incontro eucaristico con il Signore nel giorno della settimana che gli ebrei chiamavano "il primo della settimana" e i romani "giorno del sole", perché *in quel giorno Gesù era risorto dai morti* era apparso ai discepoli, parlando con loro, mangiando con loro, donando loro lo Spirito Santo (cfr *Mt*28,1; *Mc*16,9.14; *Lc*24,1.13; *Gv*20,1.19), come abbiamo sentito nella Lettura biblica. Anche la grande effusione dello Spirito a Pentecoste avvenne di domenica, il cinquantesimo giorno dopo la risurrezione di Gesù. Per queste ragioni, la domenica è un giorno santo per noi, santificato dalla celebrazione eucaristica, presenza viva del Signore tra noi e per noi. E' la Messa, dunque, che *fa* la domenica cristiana! La domenica cristiana gira intorno alla Messa. Che domenica è, per un cristiano, quella in cui manca l'incontro con il Signore?

Ci sono comunità cristiane che, purtroppo, non possono godere della Messa ogni domenica; anch'esse tuttavia, in questo santo giorno, sono chiamate a raccogliersi in preghiera nel nome del Signore, ascoltando la Parola di Dio e tenendo vivo il desiderio dell'Eucaristia.

Alcune società secolarizzate hanno smarrito il senso cristiano della domenica illuminata dall'Eucaristia. E' peccato, questo! In questi contesti è necessario ravvivare questa consapevolezza, per recuperare il significato della festa, il significato della gioia, della comunità parrocchiale, della solidarietà, del riposo che ristora l'anima e il corpo (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 2177-2188). Di tutti questi valori ci è maestra l'Eucaristia, domenica dopo domenica. Per questo il Concilio Vaticano II ha voluto ribadire che «la domenica è il giorno di festa primordiale che deve essere proposto e inculcato alla pietà dei fedeli, in modo che divenga anche giorno di gioia e di astensione dal lavoro» (*Cost. Sacrosanctum Concilium*, 106).

L'astensione domenicale dal lavoro non esisteva nei primi secoli: è un apporto specifico del cristianesimo. Per tradizione biblica gli ebrei riposano il sabato, mentre nella società romana non era previsto un giorno settimanale di astensione dai lavori servili. Fu il senso cristiano del vivere da figli e non da schiavi, animato dall'Eucaristia, a fare della domenica – quasi universalmente – il giorno del riposo.

Senza Cristo siamo condannati ad essere dominati dalla stanchezza del quotidiano, con le sue preoccupazioni, e dalla paura del domani. L'incontro domenicale con il Signore ci dà la forza di vivere l'oggi con fiducia e coraggio e di andare avanti con speranza. Per questo noi cristiani andiamo ad incontrare il Signore la domenica, nella celebrazione eucaristica.

La Comunione eucaristica con Gesù, Risorto e Vivente in eterno, anticipa la domenica senza tramonto, quando non ci sarà più fatica né dolore né lutto né lacrime, ma solo la gioia di vivere pienamente e per sempre con il Signore. Anche di questo beato riposo ci parla la Messa della domenica, insegnandoci, nel fluire della settimana, ad affidarci alle mani del Padre che è nei cieli.

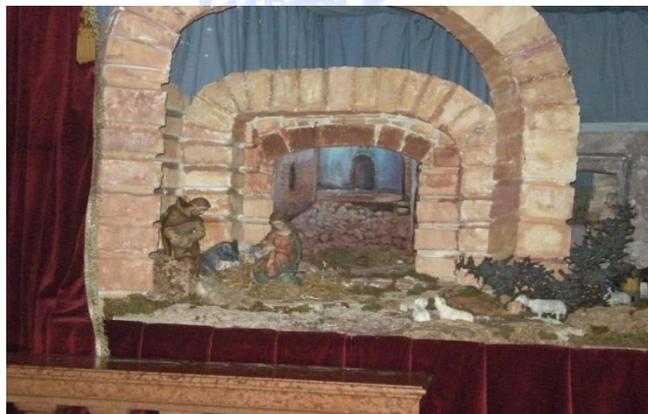
Cosa possiamo rispondere a chi dice che non serve andare a Messa, nemmeno la domenica, perché l'importante è vivere bene, amare il prossimo? E' vero che la qualità della vita cristiana si misura dalla capacità di amare, come ha detto Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (*Gv*13,35); ma come possiamo praticare il Vangelo senza attingere l'energia necessaria per farlo, una domenica dopo l'altra, alla fonte inesauribile

dell'Eucaristia? Non andiamo a Messa per dare qualcosa a Dio, ma per ricevere da Lui ciò di cui abbiamo davvero bisogno.

In conclusione, perché andare a Messa la domenica? Non basta rispondere che è un precetto della Chiesa; questo aiuta a custodirne il valore, ma da solo non basta. Noi cristiani abbiamo bisogno di partecipare alla Messa domenicale perché solo con la grazia di Gesù, con la sua presenza viva in noi e tra di noi, possiamo mettere in pratica il suo comandamento, e così essere suoi testimoni credibili.

PRESEPE PARROCCHIALE 2017

Un particolare ringraziamento a :
Marco Pirola, Bruna Agrini e Renzo Volpi che hanno collaborato alla realizzazione del nostro presepe
GRAZIE!



SANTE CONFESIONI in Chiesa S. Vittore

Venerdì 22 dicembre	9.30 - 11.30	16.00 - 18.00
Sabato 23 dicembre	9.00 - 12.00	15.30 - 19.00
Domenica 24 dicembre	in mattinata	15.30 - 19.00

SANTO NATALE 2017 ORARIO SANTE MESSE

24 dicembre

Liturgia di vigilia: ore 17.30

VEGLIA DI NATALE ore 23.15

SANTA MESSA DI MEZZANOTTE

25 dicembre

SOLENNITA' DEL SANTO NATALE

S. Messe in orario festivo

26 dicembre - S. Stefano

S. Messe: ore 8.30 - 10.30 - 17.30

PROPOSTE PER L'AVVENTO DI CARITA' 2017

.- **Carità:** ogni settimana un genere alimentare da portare in Chiesa o nelle raccolte delle Scuole S. Carlo e S. Michele:
questa settimana

LATTE LUNGA CONSERVAZIONE

NOVENA DI NATALE 2017

NOVENA DI NATALE



1° giorno - 16 dicembre

Antifona: Ecco verrà il Re Signore della terra, che toglierà il giogo della nostra schiavitù.

Andiamo fino a Betlemme. Il viaggio è faticoso, lo so. Molto più faticoso di quanto sia stato per i pastori. I quali, in fondo, non dovettero lasciare altro che le ceneri del bivacco, le pecore ruminanti tra i dirupi dei monti, e la sonnolenza delle nenie accordate sui rozzi flauti d'Oriente. Noi, invece, dobbiamo abbandonare i recinti di cento sicurezze, i calcoli smalzati della nostra sufficienza, le lusinghe di raffinatissimi patrimoni culturali, la superbia delle nostre conquiste... per

andare a trovare che? «Un bam-bino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».

2° giorno - 17 dicembre

Antifona: O Sapienza che uscita dalla bocca dell'Altissimo, raggiungi gli estremi confini, e con forza e soavità disponi ogni cosa: vieni ad insegnarci la via della prudenza.

Andiamo fino a Betlemme.

Il viaggio è difficile, lo so. Molto più difficile di quanto sia stato per i pastori. Ai quali, perché si mettessero in cammino, bastarono il canto delle schiere celesti e la luce da cui furono avvolti. Per noi, disperatamente in cerca di pace, ma disorientati da sussurri e grida che annunziano salvatori da tutte le parti, e costretti ad avanzare a tentoni nelle circospezioni di infiniti egoismi, ogni passo verso Betlemme sembra un salto nel buio.

3° giorno - 18 dicembre

Antifona: O Signore e condottiero della casa d'Israele, che apparisti a Mosè nella fiamma del rovetto ardente e gli desti una legge sul Sinai: vieni a redimerci con la potenza del tuo braccio.

Andiamo fino a Betlemme. È un viaggio lungo, faticoso, difficile, lo so. Ma questo, che dobbiamo compiere «all'indietro», è l'unico viaggio che può fare andare «avanti» sulla strada della felicità. Quella felicità che stiamo inseguendo da una vita, e che cerchiamo di tradurre col linguaggio dei presepi, in cui la limpidezza dei ruscelli, o il verde intenso del muschio, o i fiocchi di neve sugli abeti sono divenuti frammenti simbolici che imprigionano non si sa bene se le nostre nostalgie di trasparenze perdute, o i sogni di un futuro ri-scattato dall'ipoteca della morte. 5

4° giorno - 19 dicembre

Antifona: O Radice di Jesse posta a segnale dei popoli: innanzi a cui faranno silenzio i re e che le genti invocheranno: vieni a liberarci e non tardare.

Andiamo fino a Betlemme, come i pastori. L'importante è muoversi. Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro. E se, invece di un Dio glorioso, ci imbat-tiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percor-so. Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la man-giatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi della onni-potenza di Dio. Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli op-pressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita.

5° giorno - 20 dicembre

Antifona: O chiave di David e scettro della casa d'Israele, che apri e nessuno può chiudere; chiudi e nessuno può aprire: vieni e libera il prigioniero dal carcere ove siede nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Mettiamoci in cammino, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà tro-vare Gesù e, con Lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera.

Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte e illuminato di stelle.

E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza.

6° giorno - 21 dicembre

Antifona: O Astro che sorgi splendore di eterna luce e sole di giustizia: vieni ed illumina chi siede nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Quella mangiatoia, Signore, ti ha accolto: non c'era posto per te nell'alber-go. Gli uomini non ti hanno accolto, hai trovato calore laddove le bestie mangiano il loro fieno. Avevi le fasce con cui Maria ti avvolse per scaldarti. Che strano, il tuo Natale! E' la festa della non accoglienza di Dio e dell'accoglienza dell'uomo da parte tua. Più fisso quella mangiatoia più mi rendo conto che lì c'è tutto il senso della tua nascita, della tua missione: è il compimento delle promesse di Dio, è la salvezza fattasi carne, è l'Amore fattosi uomo. La mangiatoia è il sogno di Dio, di quel Dio, tuo Padre, che vuole ridare dignità alla creatura che tradisce, uccide, violenta, genera ingiustizie e sofferenze. E' il sogno di Dio che per amore nostro si fa uomo in te per ridirci la nostra vera identità che è quella di essere come te. E' a quella mangiatoia che dobbiamo tornare per ritrovare noi stessi, per essere uomini veri.

7° giorno - 22 dicembre

**Antifona: O Re dei popoli a cui essi sospirano;
pietra angolare che congiungi due popoli in uno:
vieni e salva l'uomo che hai formato dalla terra.**

I Magi incontrano Gesù a Betlemme, che in ebraico significa "casa del pane". Così scriveva Giovanni Paolo II: «Nell'umile grotta di Betlemme giace, su un po' di paglia, il "chicco di grano" che morendo porterà "molto frutto"... Nella stalla di Betlemme si lasciò adorare, sotto le povere apparenze di un neonato...; nell'Ostia consacrata lo adoriamo sacramentalmente presente in corpo, sangue, anima e divinità, e a noi si offre come cibo di vita eterna». La "mensa del pane eu-caristico" è il compimento delle riunioni conviviali a cui Gesù ha preso parte durante il suo ministero di evangelizzazione, insieme a giusti e ingiusti, peccatori e innocenti. E lì, a tavola, Gesù andava manifestando l'amore e la misericordia, il perdono dei peccati e la guarigione delle malattie.

8° giorno - 23 dicembre

**Antifona: O Emmanuele nostro Re e Legislatore, sospiro delle
genti e loro salvatore: vieni a salvarci, Signore Dio nostro.**

«Buon Natale, amico mio: non avere paura. La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà. Anzi, uno stelo è già fiorito. E se ti guardi attorno, puoi vedere che anche nel cuore del tuo fratello, gelido come il tuo, è spuntato un ramoscello turgido di attese. E in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio, si sono rizzati arboscelli carichi di gemme. E una foresta di speranze che sfida i venti densi di tempeste, e, pur incurvandosi ancora, resiste sotto le bufere portatrici di morte. Non avere paura, amico mio. Il Natale ti porta un lieto annunzio: Dio è sceso su questo mondo di-sperato. E sai che nome ha preso? Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi. Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi si scioglieranno, le tue bufere si placheranno, e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino, dove Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te».

9° giorno - 24 dicembre

**Antifona: Quando sorgerà il sole, vedrete il Re dei re:
Come lo sposo dalla stanza nuziale egli viene dal Padre.**

E' quella semplice e povera mangiatoia che dobbiamo contemplare per riprenderci la nostra autentica umanità. Natale è il sogno di Dio di voler vedere quella mangiatoia sempre vuota, sempre libera perché per ogni uomo che nasce deve esserci sempre un posto per essere deposti e avvolti nelle calde fasce della sua carità. Se per te, Bambino di Betlemme, Figlio di Dio, non c'era posto... per noi tuoi figli c'è e ci sarà sempre una mangiatoia dove poter giacere stanchi della fatica e della sofferenza di non essere uomini, della tristezza di vivere senza Cristo, senza amore, lontani da Dio, lontani da te, o Cristo. Senza il calore di quella mangiatoia l'uomo sperimenta l'inferno in terra perché "l'inferno è dovunque non c'è Cristo" (Paul Claudel). Sì, Gesù tu vuoi come mangiatoia, le nostre vite distrutte, dissolute, i nostri cuori duri, incompresi, rifiutati, maltrattati, abbruttiti dal peccato e dall'egoismo per ridarci luce, pace, forza, coraggio, gioia, libertà... Tu vuoi nascere ogni giorno in noi per avvolgerci nelle fasce del tuo amore.

BUON NATALE!

DOMENICA 17 DELL'INCARNAZIONE

Lecture: Is 62,10-63,3B; Sal 71; Fil 4,4-9; Lc 1,26-38a

D.L.II Sett

LUNEDI' 18 Feria prenatalizia "dell'Accolto"

18.00 **ADOLESCENTI:** s. Confessioni in Oratorio San Carlo

MARTEDI' 19 Feria prenatalizia "dell'Accolto"

17.30 **RAGAZZI I MEDIA:** s. Confessioni in Chiesa S. Vittore

MERCOLEDI' 20 Feria prenatalizia "dell'Accolto"

15.00 **CATECHESI ADULTI DEL POMERIGGIO:** "armonia in musica...." L'invito è aperto a tutti.

GIOVEDI' 21 Feria prenatalizia "dell'Accolto"

17.30 **RAGAZZI V ELEMENTARE:** S. Confessioni in Chiesa S. Vittore

VENERDI' 22 Feria prenatalizia "dell'Accolto"

S. Confessioni in Chiesa S. Vittore

SABATO 23 Feria prenatalizia "dell'Accolto"

S. Confessioni in Chiesa S. Vittore

DOMENICA 24 DOMENICA PRENATALIZIA

Lecture: Is 62,1-5; Sal 88; 1Ts 5,15b-23; Mt 1,1-16

D.L. III Sett.

orario S. Messe: 7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30



SANTO NATALE 2017

17.30 S. Messa di vigilia

23.15 **VEGLIA DI NATALE** e S. MESSA DI MEZZANOTTE in Chiesa S. Vittore

LUNEDI' 25 SOLENNITA' DEL NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO

S. Messe in orario festivo

VISITE ALLE FAMIGLIE

Avranno la visita quelle vie tralasciate lo scorso anno

Questa settimana (dalle ore 16.30)

Lunedì 18 Via Marconi (rimanenti dispari escluso n. 3,7,11,15)

Venerdì 22 Via Matteotti (pari)

**Il "caldo"
della nostra Chiesa
va sostenuto
GRAZIE!**



**Essenza di Mirra proveniente
da Betlemme è in vendita presso la
Segreteria Parrocchiale al costo di € 35**

OFFERTE

Funerali: 400 - 100 - 100 - 50 Corso fidanzati: 50 - 50
Battesimi: 250 - 100 Conf. S. Vincenzo: 50
Riscaldamento Chiesa: 40

INCONTRI DI PREGHIERA

Questa settimana iniziamo la preghiera per le famiglie che non hanno avuto la visita del Sacerdote (anche per quelle che non erano in casa!).

Siamo invitati a trovarci nei punti indicati per ricevere l'acqua benedetta e portare la benedizione del Signore nelle proprie case.

Gesto breve e semplice che dice la nostra volontà di discepoli del Signore di non perdere il vero significato del **SANTO NATALE**: Dio che si fa uomo, nasce come noi, perché noi diventassimo sempre più come Lui.

Questi i luoghi:

18 dicembre ore 21.00 Chiesa Parrocchiale S. Vittore

19 dicembre ore 21.00 via Torino 26

20 dicembre ore 21.00 via Volta 10

Vi aspettiamo con gioia: buona preparazione imminente al Santo Natale



i Sacerdoti

domenica 17 dicembre 2017 ore 16

PARROCCHIA PREPOSITURALE SAN VITTORE
MARTIRE - RHO

CONCERTO INAUGURALE

dopo la revisione generale dello strumento
avvenuta in questo mese

del Maestro **Andrea Perugini**

(musiche di J.S. BACH - C. FRANCK - B. BETTINELLI - L. MOLFINO)



PRESEPE VIVENTE
SABATO 23 DICEMBRE ore 16.00

Partenza dall'Ospedale e arrivo in Piazza S. Vittore
organizzato dall'Associazione volontari per il
servizio internazionale

**GRANDE CONCERTO
DI NATALE
IN CHIESA PARROCCHIALE**
SABATO 23 DICEMBRE ORE 21.00

a cura del
Corpo Musicale Cittadino Parrocchiale
Pueri Cantores
Realtà Musicali e Canore
dell'Istituto Musicale "Giulio Rusconi"
Tutta la comunità è invitata